



Commissione europea

# GARANTIRE LA SICUREZZA DELLE FRONTIERE ESTERNE DELL'UE UNA GUARDIA COSTIERA E DI FRONTIERA EUROPEA



*“Una politica unitaria nel settore dell’asilo e dei rifugiati richiede altresì maggiori sforzi condivisi per rendere sicure le nostre frontiere esterne. Fortunatamente, al fine di garantire la libera circolazione delle persone sono stati aboliti i controlli alle frontiere tra gli Stati membri all’interno dell’area Schengen: si tratta di un simbolo veramente unico dell’integrazione europea. Ma alla libera circolazione interna corrisponde l’altra faccia della medaglia: dobbiamo lavorare in maniera più coesa per la gestione delle nostre frontiere esterne. I nostri cittadini non si aspettano niente di meno. Come annunciato dalla Commissione lo scorso maggio, e da me nel corso della campagna elettorale: dobbiamo rafforzare Frontex in modo significativo e svilupparla trasformandola un sistema pienamente operativo per il controllo delle frontiere e delle coste europee”:*

**Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea,** Discorso sullo stato dell’Unione 2015, 9 settembre 2015.

Uno spazio Schengen senza frontiere interne è sostenibile solo se si provvede efficacemente alla sicurezza e alla protezione delle frontiere esterne. La Commissione europea propone di creare la guardia costiera e di frontiera europea per fare fronte alle nuove sfide e alle nuove realtà politiche che l’UE si trova a fronteggiare, sia sul piano della migrazione che su quello della sicurezza interna. La guardia costiera e di frontiera europea sarà composta dall’Agenzia europea per la guardia costiera e di frontiera nonché dalle autorità e dalle guardie costiere nazionali responsabili della gestione delle frontiere.



Tra il gennaio e il novembre 2015 si stima che 1,5 milioni di persone abbiano attraversato illegalmente le frontiere esterne dell’UE: il massimo mai registrato.

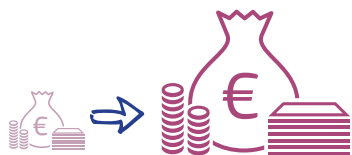


Tra il luglio e il settembre 2015, 413 800 persone hanno presentato domanda di protezione internazionale negli Stati membri: il doppio rispetto al secondo trimestre del 2015.



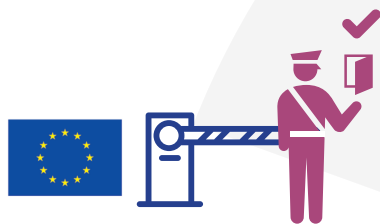
## UN NUOVO MANDATO

Le limitazioni gravanti sull'attuale l'Agenzia europea per le frontiere (Frontex) hanno frenato la sua capacità di affrontare e rimediare efficacemente i problemi creati dalla crisi dei rifugiati: Frontex non può infatti acquistare risorse proprie, non dispone di personale operativo proprio e si affida ai contributi degli Stati membri, non può svolgere autonomamente operazioni di rimpatrio o di gestione delle frontiere senza richiesta preliminare da parte di uno Stato membro e non dispone di un mandato esplicito per condurre operazioni di ricerca e salvataggio. La nuova Agenzia verrà rafforzata in modo da poter svolgere tutte queste operazioni.



## NORME DELL'UNIONE SULLA GESTIONE DELLE FRONTIERE

La nuova Agenzia farà sì che le norme dell'Unione in materia di gestione delle frontiere siano applicate a tutte le frontiere esterne. Le frontiere esterne verranno stabilmente monitorate tramite analisi periodiche dei rischi e **valutazioni obbligatorie della vulnerabilità** volte ad individuare e ad affrontare i punti deboli. **Funzionari di collegamento** verranno distaccati negli Stati membri con frontiere a rischio: avranno pieno accesso ai sistemi di informazione nazionali e saranno quindi in grado di ritrasmettere le informazioni all'Agenzia.



## UNA RISERVA DI GUARDIE DI FRONTIERA EUROPEE E DI ATTREZZATURE TECNICHE

Il personale permanente dell'Agenzia verrà più che raddoppiato e per la prima volta l'Agenzia potrà acquistare attrezzature proprie e destinarle in tempi rapidissimi ad operazioni svolte alle frontiere. Una **squadra di riserva rapida di guardie di frontiera** e un **parco di attrezzature tecniche** verranno messi a disposizione dell'Agenzia, in modo che non soffra più carenze di personale o attrezzature per le sue operazioni.



## DIRITTO DI INTERVENIRE



Qualora vengano individuate delle carenze, l'Agenzia avrà il potere di imporre agli Stati membri che **intervengano tempestivamente con un'azione correttiva**. In situazioni urgenti che mettano a rischio il funzionamento dello spazio Schengen e laddove le carenze non siano risolte, l'Agenzia avrà facoltà di intervenire per **assicurare che vengano avviate azioni sul terreno**, anche in mancanza di una richiesta di assistenza da parte dello Stato membro interessato o se tale Stato membro ritiene che non siano necessari interventi supplementari.

## COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI E LAVORO SUL LORO TERRITORIO

L'Agenzia riceverà un nuovo mandato per inviare funzionari di collegamento e lanciare **operazioni congiunte** con paesi terzi confinanti, comprese operazioni sul loro territorio.



## UN RUOLO PIÙ IMPORTANTE NEL QUADRO DEI RIMPATRI



Un Ufficio europeo dei rimpatri nell'ambito dell'Agenzia permetterà di dispiegare **Squadre europee di intervento per il rimpatrio** composte da personale di scorta e di sorveglianza nonché da specialisti in materia di rimpatrio, che lavoreranno per attuare efficacemente il rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. Un **documento di viaggio europeo uniforme per il rimpatrio** garantirà una più ampia accettazione da parte dei paesi terzi.

## GARANTIRE LA SICUREZZA INTERNA

L'Agenzia terrà conto anche della criminalità transfrontaliera e del terrorismo nel quadro dell'analisi dei rischi, tratterà i dati personali delle persone sospettate di essere coinvolte in atti di terrorismo e collaborerà con altre agenzie dell'Unione e organizzazioni internazionali in materia di **prevenzione del terrorismo**.

